

# Gatti: «Ma Pavia non è adatta»

*Galandra: centrosinistra sulla cultura, fallimento totale*

**PAVIA.** Eligio Gatti (Ds), che è stato vicesindaco e assessore alla cultura nella giunta guidata da Andrea Albergati, è critico sul Festival Pavia Città Internazionale dei Saperi. Apprezza lo sforzo dell'amministrazione e spera che colga nel segno, ma non ne condivide la filosofia che reputa anacronistica e teme che tutto finirà in una grande spesa con poco costruito.

«E' anacronistico — dice Gatti — continuare a rifarsi agli anni settanta. E' cambiato tutto: la struttura del bilancio del Comune, l'ambiente culturale, le aspettative della città. Non possiamo continuamente rimpiangere ciò che è avvenuto trent'anni fa e non è più riproducibile. E' altrettanto fuori luogo riprodurre automaticamente modelli che non vanno sempre bene per tutte le città. Si fa sempre riferimento a Mantova. Ma non tutte le città sono adatte a certe manifestazioni».

«Pavia — continua Gatti — non mi pare del tutto adeguata a una festival come quello organizzato. Pavia è più ricca dal punto di vista culturale della consorella lombarda e non si può contenere questa ricchezza in una cornice necessariamente ridotta come quella del festival. Tanto più se si è così presuntuosi da parlare di festival dei saperi. Io sono convinto che non ci può essere un Festival che contenga i saperi, né a Pavia

né altrove. I festival sono tematici: la lettura a Mantova, la mente a Sarzana».

L'ex-vicesindaco propone la ricetta che fu dell'amministrazione di cui era vicesindaco: «Avevamo fatto una scelta di valorizzazione dei beni monumentali e degli spazi, come il Broletto, il Castello, l'ex-caserma Calchi. Il piano di investimenti allora faceva scaturire iniziative in città. Il Broletto, ad esempio, doveva diventare un centro di iniziative legate alla riflessione sulla contemporaneità. La stessa logica presiedeva all'utilizzazione del Castello: valorizzare il patrimonio culturale vero ed esistente, radicato in città» «Osservo invece — prosegue Gatti — che la nuova amministrazione ha fatto una scelta opposta: ha voluto entrare nel campo dell'effimero, con un dispendio, almeno sulla carta, di risorse economiche molto elevato rispetto all'obiettivo fissato. La giunta parla di marketing territoriale. L'attende un program-

ma di altissima portata e, dalle indiscrezioni che ho letto e dai primi commenti, mi sembra che siamo lontani».

Gatti poi sorride di fronte all'obiettivo annunciato di attirare 250 mila visitatori per il Festival dei Saperi: «Il Festival di Mantova ha avuto 35 mila presenze, ed era una manifestazione ormai nota in tutta Europa. Inoltre ho l'impressione che si sia creata una struttura approssimativa di sostegno al Festival».

«Giovannetti — è il commento di Marco Galandra, consigliere comunale di Alleanza Nazionale — ha avuto il coraggio di criticare la politica culturale condotta dalle amministrazioni di centrosinistra degli ultimi anni. Giustamente egli sottolinea che il Comune ha sempre dedicato poche risorse alla cultura. Per quel che riguarda il Festival dei Saperi, l'amministrazione culturale dovrà spendere due miliardi di vecchie lire per realizzarlo, a fronte di un numero di 250 mila visitatori

che non sappiamo bene come l'amministrazione Capitelli abbia fatto a quantificare. Forse c'è da sperare che non vengano tutti, perché a Pavia non sapremmo francamente dove sistemarli, visto che mancano le strutture adeguate per i turisti».

«A Giovannetti però voglio anche ricordare — continua Galandra — che non è vero che in questi anni l'opposizione non abbia preso a cuore la questione della cultura. Io sicuramente me ne sono sempre interessato. Per quanto riguarda infine il Broletto, mi sembra che Giovannetti sia male informato. Non è vero che il palazzo è disponibile per Pavia. I lavori sono fermi. La parte anteriore che dà su piazza della Vittoria non è stata ancora ristrutturata e non è prevista la ristrutturazione nemmeno nel piano triennale dei lavori pubblici. Forse sarebbe meglio destinare qualche risorsa in più a completare questi interventi di conservazione». (s. c.)